

Aprono all'Accademia di Francia una nuova libreria e una mostra su Granet

## Electa approda a Villa Medici

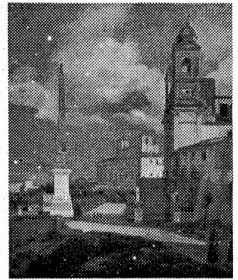
Si inaugura oggi a Villa Medici, in viale Trinità dei Monti 1, la nuova libreria Electa all'Accademia di Francia. Situata all'ingresso del prestigioso edificio, la libreria è stata progettata, sia nella struttura che negli arredi, dall'architetto Giorgio Pala che ha scelto linee contemporanee e minimaliste per inserirsi con armonia negli spazi

antichi della villa, conferendo un tratto distintivo all'intero ambiente. La libreria gestita da Electa offre una scelta ricca e diversificata tra oltre mille e cinquecento titoli italiani e stranieri, in linea con i temi proposti nelle varie esposizioni e in sintonia con le innumerevoli iniziative proposte dall'Académie de France a

Roma, spaziando dal cinema alla letteratura, dall'arte classica alla fotografia contemporanea. Sono presenti anche le principali riviste nazionali ed internazionali di settore, oltre a numerosi tipi di gadget, che ben presto si arricchiranno di una linea di merchandising creata appositamente per Villa Medici. Attualmente Electa gestisce

librerie nei più importanti musei d'Italia - come la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, Mart di Rovereto, Pinacoteca di Brera, Cenacolo Vinciano, Galleria dell'Accademia di Venezia, Museo Correr - e nelle aree archeologiche di Roma e Pompei. Electa, che già nel passato ha pubblicato per l'Académie de France cata-

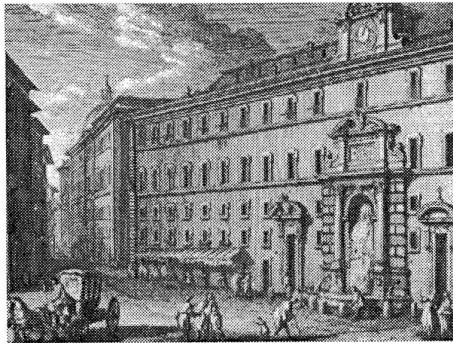
loghi di mostre come "Maestà di Roma" e la "Collezione Yvon Lambert", sarà l'editore del catalogo della grande mostra su Granet che si terrà a Villa Medici da domani, primo aprile, al 24 maggio. L'annuncio dell'apertura della libreria sarà dato a Nuova Spazio Radio (88.150 MHz), nel corso dell'intervista possibile di "Questa è Roma", il programma ideato e condotto dalla professoressa Maria Pia Partisani, in onda ogni



mercoledì dalle 13 alle 14 e in replica la domenica dalle 9.30 alle 10.30.

Annalisa Venditti

Sullo sfondo di piazza Trilussa, a Trastevere, una sobria ed elegante fontana si innalza su un'ampia scalinata. Costruita in blocchi di travertino, ha al centro una grande nicchia arcuata delimitata da due colonne lisce. Qui l'acqua fuoriesce da più livelli, per poi andare a raccogliersi nella vasca inferiore. Gli alti basamenti delle colonne sono ornati da draghi, simboli araldici della famiglia Borghese, che gettano dalla bocca, invece che lingue di fuoco, zampilli d'acqua. Infatti, come si legge nell'iscrizione latina dell'attico, affiancata da volute e sormontata da un timpano arcuato aperto al centro per far posto allo stemma Borghese con tiera e chiavi, la fontana fu costruita per volere di papa Paolo V (al secolo Camillo Borghese), nell'anno del Signore 1613, ottavo del suo pontificato. Sull'epigrafe, però, si legge anche che il Santo Padre, dopo aver condotto l'acqua Paola sul Gianicolo, l'aveva fatta portare dall'altra parte del Tevere. Eppure la fontana si trova sul medesimo lato del Gianicolo: un piccolo mistero, presto risolto. La fontana è stata spostata nel 1898, in occasione della costruzione dei muraglioni del fiume. In origine era posta al capo opposto di Ponte Sisto, all'imbocco di via Giulia. Paolo V l'aveva commissionata al Vasanzio, che lavorava per lui con la qualifica di architetto delle fontane, e a Giovanni Fontana, affinché la costruissero sul modello della grande mostra d'acqua del Gianicolo e della Fontana del Mosè di piazza San Bernardo. La vediamo nella primitiva sistemazio-



Fu spostata a piazza Trilussa per la sistemazione dei lungotevere

## La Fontana di ponte Sisto ha attraversato il fiume

ne nelle antiche stampe e in un acquerello di Ettore Roesler Franz, addossata a un lato del cosiddetto Palazzo dei Cento Preti. L'edificio era stato fondato da Sisto V nel 1587, con il nome di Ospedale dei Mendicanti di San Sisto - a opera di Domenico Fontana che trasformò diverse case precedentemente acquistate - per ospitare e assistere i tanti miserabili che chiedevano la carità nelle chiese e per le strade di Roma. Poteva accogliere circa duemila persone, con dormitori, cucine, refettori e spezierie. Quando, nel

1613, la fontana fu addossata alla facciata, la porta dell'ospizio fu spostata alla sua sinistra, mentre alla sua destra era l'ingresso alla chiesa di San Francesco a Ponte Sisto. Nel Seicento fu utilizzato come ospizio per vecchi e vecchie poveri, in seguito trasferiti all'Ospizio Apostolico di San Michele a Ripa. Ai primi del Settecento, parte dell'edificio fu occupato dal Conservatorio delle Zoccollette, come venivano chiamate le orfane abbandonate che vi erano accolte e che vi lavoravano il lino e la canapa. La parte restante divenne

un ospizio per ecclesiastici poveri, affidato alla Congregazione dei Cento Preti, così chiamata perché era composta da cento sacerdoti e si proponeva di celebrare quotidianamente una messa in suffragio delle anime di altrettanti sacerdoti defunti. Il complesso passò nel 1720 sotto l'amministrazione dei padri Scolopi, mentre la Congregazione dei Cento Preti continuò ad officiare la chiesa. L'ospizio venne chiuso nel 1798, durante la Repubblica Romana, e fu riaperto solo al ritorno del governo pontificio. Nel 1835 il palazzo fu

dato da Gregorio XVI all'Ordine Gerosolimitano dei Cavalieri di Malta, che già nel 1841 vi sistemò un ospedale militare per l'esercito pontificio, dotato di circa 500 posti letto, dove prestò la sua opera anche San Vincenzo pallotti. Nel 1844 un incendio, forse doloso, danneggiò gravemente l'intero complesso, che fu restaurato da Andrea Busiri Vici. Nel 1855 il palazzo era pronto per tornare ad essere un ospizio per poveri sacerdoti, secondo il volere di Pio IX. Ma con la fine del potere temporale dei Papi e l'avvento del Regno d'Italia, venne quasi del tutto espropriato nel 1880, per essere parzialmente demolito secondo il piano regolatore del 1885. La facciata su Lungotevere dei Vallati è stata edificata nella forma attuale tra il 1885 e il 1893 - con il portico decorato dallo stemma del pontefice Leone XIII Pecci (1878 - 1903) e i due piani segnati da marcapiano con finestre a cornice semplice - su progetto dell'architetto Antonio Parisi. Il lato destro, su via del Conservatorio, che conserva almeno in parte il suo aspetto settecentesco, presenta al piano terra, tra finestre ad arco ribassato, un piccolo portale architravato e due lapidi del 1715. Il lato sinistro, che dà sulla piazza dedicata a San Vincenzo Pallotti e sul quale era sistemata la fontana di Paolo V, è stato radicalmente trasformato nel 1879, per la sistemazione del Lungotevere.

Pagina a cura di Antonio Venditti e Cinzia Dal Maso  
[www.specchiromano.it](http://www.specchiromano.it)

## Il sabato dei musei colora le sere romane

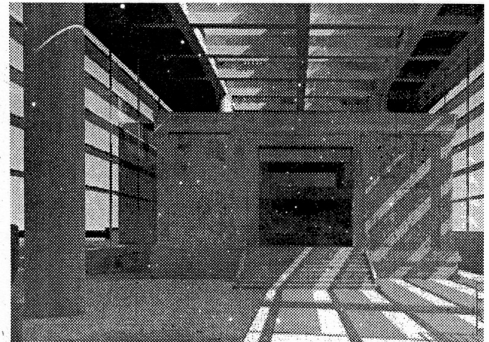
Spettacoli, conversazioni e degustazioni dal 4 aprile al 2 maggio

In attesa della Notte europea dei Musei, che si terrà il 16 maggio, Roma predispose una serie di aperture straordinarie serali di alcuni musei, ogni sabato, dal 4 aprile al 2 maggio, arricchita da spettacoli teatrali e musicali, conversazioni e degustazioni. Con questa iniziativa l'Amministrazione Capitolina intende valorizzare, con la preziosa collaborazione di Zetema Progetto Cultura, il patrimonio museale cittadino, proponendolo anche come luogo di aggregazione e condivisione. Il primo appuntamento, sabato 4 aprile alle 21.30, è al Museo dell'Ara Pacis (lungotevere in Augusta), dove Corrado Augias condurrà il pubblico alla scoperta dei segreti di Roma, durante una conversazione che avrà per oggetto luoghi e personaggi della città. In contemporanea, nella Sala Pietro da Cortona della Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini (via delle Quattro Fontane, 13), Melania Mazzucco -

vincitrice del Premio Strega 2003 - terrà una conversazione, introdotta da Paolo Petroni, su Jacopo Robusti detto il Tintoretto, al quale ha dedicato il suo ultimo libro "La lunga attesa dell'angelo", che ne indaga l'opera e l'esistenza tra dipinti e documenti storici. Per sabato 11 aprile alle 21.30 nella sede di Palazzo Altemps del Museo Nazionale Romano (via di Sant'Apollinare 8) sarà rappresentato "Il mondo della luna" da Carlo Goldoni, con musiche di Franz Joseph Haydn, prodotto dal Teatro di Roma per la regia di Claudio Longhi. Daranno voce alle parole di Goldoni gli attori del Teatro di Roma, accompagnati da due cantanti e da un'orchestra composta da sei strumentisti. Musei Capitolini. La stessa sera, alle 21 e alle 22.30, la piazza del Campidoglio sarà animata da "Marc'Aurelio filosofo: tra ragione e ragion di Stato. Lettura spettacolo a cura

di Gabriele Lavia", prodotto dal Teatro di Roma.

Il 18 aprile il tema conduttore saranno i vini d.o.c. italiani, con due degustazioni (19.30 e 21.30) alla Centrale Montemartini di via Ostiense 106, selezionati per il Gambero Rosso dai maggiori esperti mondiali di enologia, cui seguirà la visita della prestigiosa sede espositiva. Il 25 aprile sarà dedicato alla musica, sia a Palazzo Braschi in via di San Pantaleone 10, che nell'aula X del Museo Nazionale Romano - Terme di Diocleziano (via Enrico De Nicola). Il 2 maggio le rappresentazioni musica si uni-



ranno alle degustazioni del Brunello di Montalcino, ai Mercati di Traiano e alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

Alessandro Venditti